GIOVEDÌ 29 MARZO 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C. Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

# GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 75

Direzione e Amministrazione Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 15
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 3 - Tassa gov. in più.

## La riforma degli ordinamenti scolastici

ROMA, 28. — Il ministro della Pubblica istruzione ha fatto ad un redattore della «Idea Nazionale» le seguenti dichiarazioni intorno alle linee essenziali della riforma che egli sta conducendo dei nostri ordinamenti scolastici:

Il concetto fondamentale cui si ispira la riforma scolastica alla quale attendo è noto: creare una scuola degna di un gran popolo che ha meritato di uscire vittoriosamente da una così grande guerra.

Noi non abbiamo oggi una scuola, non abbiamo nè le università nè la scuola elementare e popolare indispensabili alle esigenze della istruzione scientifica e della educazione del popolo italiano e non abbiamo principalmente la scuola media centro di tutta la coltura italiana nazionale.

### Le università

E' fuori di dubbio che le nostre università così come sono attualmente ordinate non rispondano adeguatamente al loro compito. Vi si da troppa più importanza alla distribuzione che non alla produzione nel sapere con danno inevitabile della coltura che non progredisce e non si diffonde e degli alunni i quali preoccupati quasi unicamente di dover rendere conto alla fine dell'anno scolastico delle nozioni che sono state loro impartite dalle varie cattedre sono molto più facilmente portati a farsi una buona preparazione per gli esami che non una vera e propria coltura.

### L'esame di laurea

Io sono molto scettico circa la così detta distribuzione del sapere tanto scettico che allo attuale sistema degli esami speciali sostituirò gli esami per gruppo anche per liberare i giovani da quella sterile fatica delle prove mnemoniche che non esercitano affatto la attività spirituale.

L'esame di laurea resterà. Io sono favorevole allo esame di laurea non fosse altro che per la sua importante funzione formativa della personalità dell'alunno. Il fare un lavoro di laurea eccita la capacità di ricerca, provoca un gusto nuovo negli studi, dà quella soddisfazione che è propria di chi cerca la soluzione di un problema che si è posto da se innanzi al proprio spirito.

Nessun pregiudizio può venire da questo indirizzo della alta scuola alla preparazione professionale.

La preparazione professionale attestata nei diplomi si acquista da sè con un lavoro personale insieme col formarsi di una propria cultura, L'una è conseguenza dell'altra. E l'esame di laurea potrà servire a giudicare nell'alunno la capacità scientifica mentre abolito lo attuale sistema degli esami speciali, nei quali un giovane non può dar prova che di aver appreso alcune particolari nozioni intorno ad un dato corso.

Per giudicare della sua cultura, che è quanto dire della sua capacità a organizzare le cognizioni acquistate gioverà ottimamente l'esame di Stato.

Insomma le università debbono essere istituti ove si stimola il lavoro scientifico e lo insegnamento universitario deve aderire meglio a quello che è il compito essenziale: serena ricerca addestramento pratico di metodi e consuetudine disinteressata di studi.

### La riduzione degli istituti superiori

Gioverà frattanto procedere alla riduzione delle università.

Nessun focolare della cultura superiore sarà spento, ma alcune facoltà speciali le meno frequentate per esempio saranno soppresse. Così è mio intendimento rivedere radicalmente le strutture universitarie le quali oggi sono modellate sopra un tipo uniforme di insegnamenti di ordinamenti e di lauree e per i vari quadri di studi.

Bisogna arrivare ad una maggiore specializzazione e sarà questo anche il modo di favorire il progresso della cultura e insieme di richiamare gli stranieri alle fonti originarie della scienza nostra.

### Per la scuola media

Per la scuola media, tenendo a concentrare le funzioni della scuola media nella scuola classica, la quale per il suo valore nazionale ed educativo avrà una netta preminenza sulle altre scuole destinate alla formazione dello spirito degli alunni. Di qui la necessità di dare maggiore importanza allo studio delle lingue classiche della storia e della filosofia.

Nei Ginnasi Licei e sarà anche lo insegnamento delle lingue straniere che non è detto debbano consistere nella sola lingua francese come oggi accade: tutte le lingue moderne debbono poter esere insegnate in modo che si rispettino anche nella nostra scuola formativa.

Fuori di questa scuola penso alla istituzione di un liceo scientifico dal quale si possa accedere a talune facoltà universitarie.

Per quanto riguarda gli Istituti Tecnici sarà modificata la legge Casati che ne riservava non più di uno alle città anche grandi, come Napoli e Milano, in questi centri di grande popolazione gli Istituti saranno portati a due. In tali istituti intendo dare maggiore incremento alle materie giuridiche.

### L'insegnamento industriale e professionale

Circa l'insegnamento industriale e professionale la mia proposta, per quanto riguarda le industrie che hanno un contenuto di arte poggia su questi capisaldi essenziali: la riunione di tutte le scuole dove si insegnano le tecniche delle arti sotto un unico organo, quale è il Ministero della Pubblica Istruzione: il ritorno con opportune modificazioni al tradizionale sistema dello insegnamento pratico delle arti in scuole artistiche e i così detti artisti puri: il decentramento amministrativo e didattico delle scuole in modo da ravviare le tradizioni regionali e da avvicinare la arte alla vita della nazione.

Le scuole normali saranno ridotte e una necessata Ne saranno forse più di 80 e si chiameranno Istituti Magistrali. Ogni Istituto Magistrale sarà di sette anni quattro corsi inferiori obbligatorie anche il latino.

La soppressione dei Ginnasi Magistrali come quella dei licei moderni è stata già deliberata.

### L'insegnamento religioso

Circa l'insegnamento religioso il ministro ha soggiunto: E' mia ferma convinzione che l'insegnamento primario non deve svolgersi solo nell'intelletto bisogna che miri sopratutto alla formazione dello spirito. Nei fanciulli bisogna cercare di educare l'uomo tutuo e perciò essenziale coltivare in essi gli interessi fondamentali della vita.

Non ammetto la scuola media laica: ci vuole l'insegnamento religioso. Questa è parte essenziale dell'insegnamento elementare. Per le opere integrative della Scuola saranno nominati degli ispettori onorari.

Sono fautore della libertà della Scuola. Va da sè che libertà non vuol dire licenza, vuol dire semplicemente per mettere agli insegnanti di muoversi senza impacci di formole e di minuti programmi, di metodi prestabiliti contro il concetto della Scuola a cui debbono servire. Per questo ho già soppresso le ispezioni ordinarie: gli ispettori saranno i capi di istituto ai quali sarà insieme con un adeguato miglioramento economico conferita una più alta posizione morale.

## L'assegnazione dei Tribunali del Friuli alla Corte d'Appello di Trieste confermata ufficialmente

ROMA, 28. (per telef.)

*Oggi una Commissione della quale faceva parte il Sindaco di Venezia prof. Giordano è stata ricevuta dal sottosegretario alla Giustizia on. Milani allo scopo di conferire circa il nuovo territorio assegnato alla Corte Veneta. L'on. Milani ha comunicato la parte del decreto già firmato che dispone nei seguenti termini:*

*«La Corte d'Appello di Trento diventa sezione di quella di Venezia. Il Tribunale di Verona passa alle dipendenze della sezione di Trento e quello di Udine passa alla corte d'Appello di Trieste».*

*Il decreto dispone naturalmente che tali modificazioni abbiano effetto non appena avvenuta la estensione completa della legislazione italiana alle nuove provincie.*

*L'on. Milani fece osservare che le modificazioni vengono attuate col criterio di meglio dividere il lavoro della Corte di Appello di Venezia e di Trieste e della sezione di Trento e che ad ogni modo la dignità e la importanza della Corte di Venezia sono accresciute per la estesa giurisdizione nel Trentino.*

*La Commissione espresse le ragioni per le quali Venezia sperava di non dover subire amputazioni dolorose.*

## Le alunne del Liceo femm. di Trieste alla tomba del Milite Ignoto

ROMA, 28. — Anche le alunne del Liceo femminile «Giosuè Carducci» di Trieste hanno voluto sciogliere il loro voto di fede sull'Altare della Patria. Accompagnate dal loro preside prof. Giacomo Furlani e dai professore Gherza e Necchi hanno deposto sulla tomba del Milite Ignoto una magnifica corona. Il prof. Furlani con nobilissime e patriottiche parole ha voluto spiegare il valore della sacra cerimonia raccostando con felice pensiero il rito compiuto dalle alunne del Liceo «Giosuè Carducci» a Ravenna davanti alla tomba di Dante nei giorni della trepida aspettazione quando la redenzione era un sogno fatto realtà dal sacrificio dell'esercito glorificato per sempre sull'Altare della Patria.

Alla patriottica cerimonia svoltasi con religiosa austerità assistevano fra le rappresentanze il sen. Barzilai e il capo gabinetto del ministro della P. I. comm. Leonardo Severi e il professor cav. Marino Graziussi dello stesso ministero.

## Il segretario del Fascio di Avellino ASSASSINATO SULLA PIAZZA il suicidio dell'uccisore

AVELLINO, 28. (notte per telefono) A Rocca S. Felice è stato assassinato sulla pubblica piazza il dott. Francesco Fofgione segretario politico del Fascio di Avellino. L'assassino è una guardia forestale. Costui, commesso il delitto, si è suicidato.

Non è ancora accertata la causa dell'uccisione che ha destata profonda impressione data la notorietà dell'ucciso.

## L'on. Mussolini a Milano
### Il ricevimento a Pal. Marino

MILANO, 28. — Il Presidente del Consiglio on. Mussolini è stato ricevuto stamane a Palazzo Marino. Era presente tutta la Giunta con il sindaco e al ricevimento hanno partecipato il prefetto sen. Lusignoli, l'on. Benni, il questore e moltissime altre autorità, oltre ad una buona parte del Consiglio Comunale.

L'on. Mussolini si è fermato dapprima dinanzi alla lapide dei dipendenti comunali Caduti in guerra e quindi si è recato nel gabinetto del sindaco.

Il sen. Mangiagalli ha pronunciato un discorso informando il Presidente del Consiglio sui più importanti problemi riguardanti la città e particolarmente sugli istituti di alta cultura sul problema della nuova stazione ferroviaria e della polisportiva milanese. Il sen. Mangiagalli ha tenuto a mettere in rilievo il significato della visita del Presidente del Consiglio, assicurandolo che la nuova amministrazione comunale intende lavorare con volontà romana seguendo l'esempio che viene dal capo del governo.

Il sindaco ha quindi informato il Presidente che la nuova Amministrazione intende ridare al Palazzo reale l'antica sua veste.

Il Presidente del Consiglio ha ascoltato il discorso del sen. Mangiagalli colla più intensa attenzione, tratto tratto con qualche interruzione. Egli ha riconfermato il proposito del governo di occuparsi col massimo interesse dei problemi prospettatigli dal sindaco. Quindi l'on. Mussolini, sempre seguito dal sindaco e dagli assessori, ha preso visione di diversi progetti che erano sopra un tavolo nella anticamera del Sindaco.

### La visita alla città universitari

Indi su varie automobili il capo del governo con la giunta e le altre autorità si è recato a visitare gli istituti di alta cultura. La folla che si era adunata in piazza della Scala ha acclamato all'on. Mussolini.

Di ritorno dalla visita della città universitaria, il Presidente del Consiglio ha ricevuto all'Hotel de la Ville l'on. Achille Grandi segretario della Confederazione lavoratori italiani aderenti al partito popolare, il signor Antonio Noseda segretario del sindacato italiano tessili i quali hanno sottoposto alcune questioni che concernono i rapporti tra le organizzazioni bianche e le organizzazioni sindacali fasciste.

### Contro la tendenza monopolistica

L'on. Mussolini ha invitato l'on. Grandi a precisare i luoghi dove sono avvenuti incidenti tra le due organizzazioni perchè siano dati ordini contro l'eventuale ripetersi di simili deplorevoli episodi. Per ciò che riguarda l'assorbimento coatto in una sola organizzazione di organizzazioni affini o antitetiche, il Presidente si è dichiarato ancora una volta contrario a qualsiasi forma di monopolio sia sindacale, sia padronale, perchè questa tendenza monopolistica contrasta fondamentalmente con tutte le dottrine da cui prende espressione il movimento fascista, ed anche contro la pratica di governo instaurata dopo la marcia su Roma.

L'on. Grandi alla fine ha ringraziato il Presidente del Consiglio delle esplicite dichiarazioni fattegli, le quali rispondono perfettamente ai desideri espressegli dalle organizzazioni sindacali bianche.

## La visita del Duca d'Aosta a Bologna provoca entusiastiche dimostrazioni

BOLOGNA, 28. — Proveniente in automobile da Porto Maggiore, dove ha assistito all'inaugurazione di un monumento ai Caduti, è giunto alle 17.30 il Duca D'Aosta, accompagnato dal Ministro delle Colonie, on. Federzoni, dal Generale De Bono, dal commendator Balbo e dall'on. Dino Grandi.

Dopo una visita alla sede del Fascio, il Duca d'Aosta si è recato alla Casa del Soldato, ricevuto da tutte le autorità civili e militari, da senatori deputati, ufficiali di ogni arma e grado, dalle rappresentanze del fascio e dei sindacati e da numerose rappresentanze di truppe e della Milizia Nazionale con vessilli e gagliardetti. Era pure presente l'Arcivescovo Nasalli Rocca.

Il Duca d'Aosta ha assistito ad un breve trattenimento al Teatro dello [illegible] fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni da parte dei numerosissimi invitati. Quindi il Duca si è recato alla stazione percorrendo le vie principali della città imbandierata tra due fitte ali di popolo e tra continue acclamazioni all'Esercito, alla Casa di Savoia.

Alle ore 19 ossequiato dalle autorità e acclamato da gran folla di popolo, il Duca d'Aosta è partito per Torino.

## La campagna antiblasfema iniziata ieri a Verona

Oggi alla presenza delle autorità scolastiche, del commissario regio, del comitato civile Antiblasfemo e di 2000 alunni delle scuole elementari superiori, il poeta veronese Ceritto ha declamato il suo Inno Nazionale antiblasfemo iniziando così, la campagna antiblasfema nelle scuole del Regno.

Hanno poi parlato il Direttore Generale delle Scuole Professionali Bignardi e il Provveditore agli Studi comm. Gasperoni. La solenne cerimonia si è chiusa con l'invio di un telegramma al Ministro dell'istruzione pubblica, on. Gentile. Nelle scuole cittadine saranno in seguito tenute gare di recitazione con premi agli alunni più meritevoli.

## Per la riforma delle Camere di com.
### L'assemblea tenuta ieri a Roma

ROMA, 28. — Una assemblea straordinaria della unione delle Camere di Commercio espressamente convocata in Roma e nella quale hanno partecipato 350 delegati di settanta Camere del regno ha trattato la questione della riforma delle Camere di Commercio.

L'onorevole Cassin presidente della Unione, al quale la assemblea tributò un caloroso plauso per il successo del congresso della Camera di Commercio internazionale, riassunse i punti fondamentali della relazione dei segretari generali dottor Ciucci in merito al riodinamento degli istituti camerali.

La relazione tra l'altro rileva come gli interessi della agricoltura siano ora parzialmente rappresentati dalle camere, sostiene la opportunità che evitandosi la costituzione delle camere regionali di agricoltura un tempo proposta dal Ministro Michieli, si provveda alla integrazione delle rappresentanze della industria e del Commercio con quelle della agricoltura.

La relazione poi affronta il problema dal punto di vista dei datori e dei prenditori di opera, prospettando la opportunità che nelle camere di commercio vengano comprese anche le rappresentanze dei tecnici, degli operai ecc. Le camere verrebbero così ad assumere il carattere di organismi rappresentativi di tutte le forze produttrici delle rispettive circoscrizioni.

La questione esamina anche la questione delle circoscrizioni di questi nuovi organismi e dopo aver discusso ed esaminato le proposte soluzioni delle camere regionali e dei raggruppamenti regionali, afferma che alla determinazione delle circoscrizioni debba addivenirsi tenendo presente un complesso di caratteristiche che dovrebbero essere rilevate caso per caso.

Alla esposizione della relazione è seguita una ampia discussione. Tutti gli intervenuti hanno riconosciuta la necessità che le camere di commercio vengano restituite alla loro naturale funzione.

Per quanto riguarda la inclusione dei rapporti dei rappresentanti degli agricoltori soltanto i delegati di queste camere ritennero di non potersi pronunciare mentre tutti gli altri approvarono il concetto.

Circa la inclusione dei rappresentanti dei prenditori d'opera la maggioranza ha ritenuto dopo vivacissima discussione che la difficoltà di scindere le questioni economiche da quelle sindacali renderebbe molto difficile la trattazione in comune dei problemi di indole economica.

Per quanto riguarda nelle circoscrizioni camerali la assemblea è stata di avviso con una sola astensione che debba affermarsi la necessità del mantenimento di tutte le attuali camere:

Ciò in considerazione del fatto che queste rispondono a ragioni impellenti di tutela di interessi ben definiti e di promuovimento e di incremento di essi.

La assemblea infine ha dato mandato alla presidenza e al consiglio di sostenere presso il governo i concetti fondamentali della riforma progettata e ove essi vengano accolti di provvedere alla compilazione con il concorso di altri elementi competenti di uno schema di provvedimento legislativo da presentarsi al governo.

## Come vanno gli "esperimenti" del Teatro Sperimentale

BOLOGNA, 28, (notte per telefono). Stasera la Compagnia del Teatro Sperimentale ha rappresentato il «Varco nel roveto» tre atti del collega Angelo Maria Nasalli Rocca. I due primi atti sono stati ascoltati dal pubblico in relativo silenzio, ma al terzo atto il lavoro è caduto tra un subisso di fischi e disapprovazioni.

## La seconda rata ai creditori della Banca di Sconto

ROMA, 28. — (notte per telefono). La Banca Nazionale di Credito nella sua qualità di liquidatrice della Banca di Sconto, ha impartito istruzioni a tutte le proprie dipendenze affinchè col 30 marzo venga pagata ai creditori la terza rata del 15 per cento stabilito dal concordato.

## I laburisti non vogliono saperne del governo dei sovietty

LONDRA, 27. — Mentre il sottosegretario Mac Niell stava dichiarando alla Camera dei Comuni che il governo britannico ha fatto e fa senza pressione ogni sforzo per salvare lo arcivescovo e gli altri sacerdoti condannati in Russia, il deputato comunista Newbold ha lanciato una interruzione in favore del governo dei soviety. Questa interruzione ha sollevato le proteste generali e sopratutto del deputato operaio Giacomo Jones. Tra i due deputati vi è stato un vivo scambio di invettive.

## L'esecuzione capitale DIFFERITA

MOSCA, 27. — L'esecuzione della sentenza capitale emessa contro l'arcivescovo Cieplak e mons. Butkiewicz è stata differita.

## IL CONFLITTO FRANCO-TEDESCO nell'ora attuale
### Come procede la sistemazione dello sfruttamento della Ruhr
### Un discorso del Pres. Poincarè

PARIGI, 27. — La Commissione delle finanze della Camera ha ascoltato oggi il Presidente del Consiglio Poincarè ed il ministro Letrocquer sul progetto di legge relativo ai crediti per la Ruhr. Poincarè ha dichiarato che la superficie occupata è di 2.800 chilometri quadrati che producono 90 milioni di tonnellate di carbone. In essa si trovano 44.200 fonderie a coke. Su un totale di 560.000 minatori 500.000 lavorano nelle miniere poste sotto il controllo degli alleati. Poincarè ha quindi fornito spiegazioni particolareggiate sull'organizzazione militare e sull'amministrazione della Ruhr. Ha ricordato che il governo tedesco e gli industriali organizzarono la resistenza passiva fino dal principio dell'occupazione. Poincarè non ha dissimulato che i risultati economici ottenuti dal punto di vista della realizzazione dei pegni sono molto poco importanti e ha detto che soltanto la occupazione prolungata e stabile permetterà di fronte alla cattiva volontà del Reich di realizzare il programma di sfruttamento stabilito. Poincarè ha insistito sul fatto che i grandi industriali della Ruhr sono ancora l'anima della resistenza tedesca e che essi hanno tentato a più riprese di impegnare conversazioni dirette col governo francese, ma che questo non darà seguito che a proposte ufficiali che emanino direttamente dal governo tedesco stesso.

Poincarè ha inoltre dichiarato che se proposte ufficiali dello stesso ordine fossero presentate da potenze neutre o alleate egli non potrebbe accoglierle, ma che ha la certezza che tali proposte non verranno fatte. Egli ha aggiunto che il governo francese e il governo belga sono in completo accordo per mantenere i pegni fino ai pagamenti integrali dei crediti loro spettanti e che lo sgombero dei territori sarà proporzionale ai pagamenti. Lo abbandono di Essen avverrà soltanto quando il regolamento totale delle riparazioni sarà effettuato. Il ministro dei lavori pubblici Letrocquer ha dichiarato in seguito che 3.500 tonnellate di carbone vengono trasportate giornalmente in Francia e che tra breve questa cifra sarà raddoppiata. Su 114 Alti Forni in pieno rendimento prima dell'occupazione 74 restano accesi. Lo stock esistente attualmente è formato da 550.000 tonnellate di coke e due milioni di tonnellate di carbone. La commissione ha votato in seguito i crediti chiesti dal governo.

## La Ruhr liberata della polizia del Reich
### Si costituiranno le guardie municipali

DUSSELDORF, 27. — Il generale Degoutte ha emanato una ordinanza secondo la quale la polizia di servizio nei territori recentemente occupati è sciolta. I funzionari e gli agenti della polizia saranno espulsi. Le autorità amministrative tedesche potranno organizzare nella rispettiva circoscrizione una polizia municipale di cui l'effettivo massimo verrà fissato dal generale comandante le truppe. L'ordinanza determina inoltre alcune proibizioni alle quali dovrà sottostare la nuova polizia e stabilisce che i contravventori verranno deferiti ai tribunali militari. L'ordinanza entra in vigore immediatamente.

## La commissione del Reichstag delibera di resistere ad ogni costo

BERLINO, 28. — Ieri si è riunita la commissione degli esteri del Reichstag con la partecipazione dei rappresentanti di tutti i partiti. La commissione ha respinto all'unanimità la capitolazione pretesa dal governo francese. Tutti i commissari hanno espresso il parere che si debba continuare nella resistenza passiva per ottenere in questo modo e mediante convenzioni internazionali la liberazione della Ruhr dall'invasione illegale.

## La Germania non poteva fare il prestito senza l'autorizzazione degli alleati

PARIGI, 27. — Il «Matin» annuncia che la Commissione delle riparazioni ha deciso alla unanimità che la Germania non aveva il diritto di concludere un prestito senza la autorizzazione della commissione stessa. Questa era stata interrogata su tale questione dal governo francese il quale giudicava che il governo tedesco avesse agito contro le stipulazioni del trattato di Versailles sottoscrivendo senza sollecitare una deroga della commissione delle riparazioni ad un prestito in divisa estera.

Il «Matin» da i seguenti schiarimenti: La discussione finale di ieri al pomeriggio fu difficile e delicata. Erano stati posti tre quisiti.

1. — Il Reich ha diritto di fare un prestito senza la autorizzazione della commissione delle riparazioni? Risposta: No alla unanimità.

2. La commissione delle riparazioni ha il diritto in virtù dell'articolo 248 del trattato di considerare il prodotto del prestito tedesco come una risorsa ipotecaria a profitto delle riparazioni o reclamarne il versamento totale o parziale. I delegati francese e italiano hanno risposto sì. Gli altri tre delegati compreso il delegato belga sono stati di parere contrario.

3. — La garanzie offerte dal Reich ai sottoscrittori e specialmente quelle della Reichsbank sono valevoli? Ad eccezione del delegato francese la commissione delle riparazioni ha giudicato in sostanza che la Reichsbank è un organismo privato e che sfugge perciò al privilegio degli alleati e può [illegible] garanzie sufficienti.

Il «Matin» aggiunge: Agendo senza la autorizzazione della commiss. delle riparazioni il Reich non si è conformato alle stipulazioni del trattato. La commissione rimane in possesso di tutti i suoi diritti sopra i beni e sopra le risorse dello Stato tedesco.

Sir John Bradbury e Delacroix sono stati incaricati di redigere in questo senso una nota energica che sarà senza dubbio consegnata alla commissione per i danni di guerra.

### Le dichiarazioni di Rosenberg

BERLINO, 28. — Nei circoli politici berlinesi le dichiarazioni fatte ieri da Rosenberg alla commissione degli esteri sono generalmente approvate da tutti salvo che dai comunisti e dai radicali di estrema destra.

## Per la costituzione di un Consorzio Provinciale Antitubercolare

Il bisogno di iniziare una lotta efficace e sistematica contro la tubercolosi era profondamente sentito anche nella nostra provincia dove la tubercolosi non manca di mietere largamente.

Ci sono infatti noti casi dolorosissimi di colpiti dal male i quali, per le deficenze attuali del nostro Ospedale o per le difficoltà che accompagnano gli accoglimenti di urgenza di tubercolosi, sono costretti a restare nelle proprie famiglie diffondendo la infezione tra i parenti e specialmente tra gli esseri più deboli: i bambini. Vero è che una lotta contro la tubercolosi richiede mezzi potenti e di ogni genere e specialmente grandi mezzi finanziari, ma è anche vero che nelle cose se non si comincia, non si può sperare di vederle un giorno finalmente compiute.

Nella Provincia del Friuli, e parliamo della parte vecchia perchè per le nuove deficienze sanitarie sono senza dubbio ancora più gravi, manca anzitutto di un istituto che prospera già da tempo invece in quasi tutte le provincie settentrionali d'Italia: il Consorzio Provinciale Antitubercolare.

Questo istituto ha principalmente carattere economico finanziario.

Esso si propone di costituire un piccolo capitale iniziale intorno al quale andranno riunendosi tutti quei mezzi, (offerte di privati, contributi di enti, lasciti di benefattori utili non ripartibili di enti pubblici ecc.) che eleveranno gradatamente la disponibilità complessiva a quantità sufficiente per una azione vigorosa e potente.

Ove un nucleo di carattere economico, finanziario, come il Consorzio, non sussiste, i contributi le offerte, i lasciti, seguono vie fra loro non ordinate, si consumano in destinazioni spesso benefiche, ma non altrettanto efficaci, almeno da un punto di vista generale.

Il nucleo iniziale dei Consorzi Antitubercolari è formato normalmente da limitati contributi della Provincia e da contributi comunali commisurati in genere a cinque centesimi annui per abitante.

E' pertanto la Provincia che di solito fa il primo passo per la costituzione del Consorzio con un suo contributo, ed il secondo chiamando a raccolta i Comuni della Provincia perchè votino ed assegnino il contributo per abitante dei 5 centesimi.

In Provincia di Udine non era stato fatto nulla in tale senso.

Non appena però sciolta la Amministrazione Provinciale Elettiva, la Commissione Reale, amministratrice Straordinaria della Provincia, venne eccitata dal Prefetto a costituire il Consorzio Antitubercolare Provinciale.

La Comm. Reale con una sollecitudine che, se dimostra da un canto che la necessità del Consorzio era veramente sentita, dimostra anche, dall'altro, la rapidità di azione alla quale la Commissione stessa intende continuamente ispirarsi nello svolgimento del suo difficile compito, ha già adottata la deliberazione il 23 corrente di cui ecco il dispositivo:

«La Commissione Reale nel mentre esprime al signor Prefetto i sensi della propria gratitudine per averle data occasione di occuparsi di un problema di così alta importanza sociale, delibera di accogliere con vivo plauso l'invito rivolto dallo stesso signor Prefetto alla Commissione perchè voglia assumere la iniziativa per la costituzione di un Consorzio Provinciale Antitubercolare, riservando gli ulteriori studi e provvedimenti per tradurre in atto la proposta, dopo avere preso i necessari contatti anche con le rappresentanze dei nuovi territori aggregati alla vecchia provincia».

Anche il Consorzio Antitubercolare per la Provincia del Friuli sta dunque per avere vita, mercè un interessamento illuminato delle Autorità e della rappresentanza Provinciale.

Tale interessamento merita senza dubbio un plauso incondizionato di tutti i buoni e di tutti coloro che attendono dalla scienza e dalla solidarietà umana un alleviamento alle loro sofferenze.

ABBONAMENTI
Anno L. 30 - Semestre 25
Trimestre 13

# CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione
Amministrazione
Via di Prampero, N. 16

## Da TOLMEZZO

### Le Cooperative Comb. della Carnia passano ai Sindacati Fascisti

Ci scrivono 28:

Ieri ebbe luogo il convegno delle Cooperative ex Combattenti della Carnia. L'avvenimento ha assunto una grande importanza perchè fu deliberato di aderire al Sindacato Nazionale delle Corporazioni fasciste.

L'adesione, il cui significato politico in rapporto alla situazione carnica non ha bisogno di essere illustrato, è avvenuta in modo solenne.

Alle ore 11 proveniente da Udine è arrivato l'Alto Commissario Politico avv. Piero Pisenti accompagnato dal sig. Ravazzolo della Federazione Prov., e dal signor Cesare Passerini segretario generale dei Sindacati Friulani. In altra automobile giunse il console comm. Russo, comandante la Sezione Tagliamento, coll'Aiutante Senione dott. Luchini.

Alla sede del Fascio, sul cui portone sventolava il gagliardetto, prestava servizio d'onore un manipolo della Milizia Nazionale in alta tenuta. Fecero gli onori di casa il Segretario Mandamentale avv. Marpillero e il direttorio di Tolmezzo al completo, e il Seniore cap. Radina Dereatti comandante la Coorte Carnica.

Il cav. Sillani, presentando tutti i rappresentanti delle Cooperative rivolse il saluto all'avv. Pisenti, illustrando i motivi patriottici e politici per cui importante adesione era stata deliberata, assicurando che la nuova organizzazione seguirà scrupolosamente il programma rigeneratore che va svolgendo il Fascismo. Egli consegnò poi all'avv. Pisenti un memoriale che riassume le origini e l'opera compiuta dalle Cooperative Combattenti in Carnia.

Rispondendo al saluto, l'avv. Pisenti, espresse il compiacimento del fascismo Friulano per l'adesione di una parte così cospicua dei lavoratori della Carnia e precisò il criterio rigoroso che il Fascismo applica in tema di cooperazione.

La Cooperative aderenti al Fascismo devono abbandonare l'antico sistema per cui la cooperazione italiana costituirà un organismo parassitario delle finanze statali. Le Cooperative devono presentarsi sul terreno della libera concorrenza armate dei loro valori tecnici o di una salda organizzazione dimostrando che attraverso la cooperazione diminuisce il costo di produzione e lo spirito dei lavoratori si perfeziona.

Accennando poi all'organizzazione delle Cooperative socialiste, l'avv. Pisenti smentì che tra esse ed il fascismo friulano siano corse delle trattative di carattere collaborazionistico.

Il fascismo è abituato alle conquiste lente e faticose. Certo è che fatalmente anche l'organizzazione socialista delle Cooperative Carniche è destinata a subire la sorte di tutte le altre organizzazioni consimili.

Verrà il giorno, presto o tardi, in cui i socialisti della Carnia se non vorranno vedere paralizzarzi giorno per giorno i loro organismi, alcuni dei quali rappresentano un'interesse generale, dovranno far posto, senza condizioni al fascismo. Ma questo non solo non ha fretta, ma non si propone di precipitare l'avvenimento per mettere, come suol dirsi, a posto dei propri uomini.

Terminò rivolgendo un saluto alla forte e laboriosa popolazione carnica.

Nel frattempo il Console Russo aveva tenuto un rapporto a tutti gli Ufficiali della Milizia.

Al vermouth d'onore il Prefetto di Tolmezzo recò il saluto del Governo inneggiando all'opera rigeneratrice del Fascismo. Gli rispose con vibrate parole l'avv. Pisenti.

Seguì poi al «Roma» una colazione nella quale furono aboliti i discorsi.

Siamo informati che da una riunione del Direttorio tenutasi sotto la Presidenza dell'avv. Pisenti con lo intervento del sig. Ravazzolo e presente il cav. Sillani è stata constatata l'ottima situazione del fascismo a Tolmezzo e in Carnia e sono stati precisati i termini dell'azione concorde che sarà condotta nei campi d'azione rispettivi dall'organizzazione politica retta dall'avv. Marpillero e da quello Cooperativa affidata al cav. Sillani.

Durante tutta la giornata ha durato il massimo entusiasmo.

## Da TARCENTO

### Beneficenza

Ci scrivono 27: — Sono stati versati al Comitato Fascista d'Assistenza Civile: dal dott. di Montegnacco Sebastiano L. 5 in onore della memoria della signora Amalia Beltrame ved. Morello, L. 5 in onore della memoria della signora Zanello Caterina.

Dalla Sezione Fascista L. 55,20 quale percentuale spettantele dal ricavato della proiezione della film «A Noi!».

Dai proprietari di forni per pane: Nimis Pietro L. 200, Marin Attilio Lire 200; Tomada Giacomo L. 200, Secco Egidio L. 100, Correnti Rosalia L. 20, Della Rossa Giovanni L. 50, Volpe Franco L. 50, Piccoli Bernardino L. 40 Zoratti Angelo L. 25.

Dal sig. Pietro Toffoletti L. 10.

Un grazie di cuore giunga ai generosi.

### In Pretura

Ci scrivono 28: — Ieri in questa Pretura si è svolto il processo contro Iob Eva in Mattioni levatrice di Cassacco imputata di esercizio abusivo dell'arte medica. In seguito alle risultanze processuali la sudetta Iob veniva condannata a lire 120 di multa col condono nonchè a tutte le spese.

Il medico condotto locale si era costituito Parte Civile.

## Da PORDENONE

### A proposito del Tribunale

Caro Direttore,

Sul «Gazzettino» di martedì è apparsa, a firma dell'Avv. Policreti, una corrispondenza di protesta per la soppressione del nostro Tribunale. Il rammarico per questo provvedimento è sentito da tutti i Pordenonesi:

Alcuni lo tengono per sè, altri lo manifesta agli amici, altri sente il bisogno di farlo sapere a tutti, attraverso la stampa localmente più diffusa. Per mio conto, appena ebbi notizia del provvedimento, che mi sorprese quanto il sopravvivere del Tribunale di Tolmezzo, lo giudicai un grave errore. Gli errori di valutazione sono possibili anche per la attuale Governo, specialmente quando esso, a differenza dei precedenti Governi dissolutori, stà compiendo una opera immane di ricostruzione.

Ma l'Avvocato Policreti non ammette l'errore e insinua che la soppressione del Tribunale sarebbe avvenuta, niente meno, ad opera e a favore del sottoscritto!!! A parte l'assurdità materiale della supposizione in quanto che io continuo e continuerò a tenere i due Studi di Udine e di Pordenone, a parte l'assurdità morale e sentimentale per cui un Pordenonese dovrebbe volere la diminuzione della propria città, io, se la cosa riguardasse soltanto la mia persona, molto nota intimamente anche all'Avv. Policreti, potrei non raccogliere; ma per la mia posizione politica, ho l'obbligo di dire all'Avv. Policreti che il Governo fascista non è un Governo di camorristi che largisca favori ai suoi seguaci. Sono passati, per fortuna, i tempi della demagogia, quando il compito degli uomini politici era quello di assediare il governo amico per arraffare per sè o per gli altri.

Siccome l'Avv. Policreti parla di «convincimento», gli dico subito che quando i propri convincimenti si rendono pubblici, bisogna dimostrare che essi sono materiati di fatti e non di nebbia. Egli ha il dovere di dire pubblicamente che cosa io abbia fatto per indurre il Governo alla soppressione del nostro Tribunale. Che se lo Avv. Policreti si limitasse a rimanere allo stato di convincimento, le sue parole rimarrebbero allo stato di una inesplicabile insinuazione il cui giudizio severo non mancherebbe da parte di tutti coloro che non sono ammalati di anti-fascismo.

Tutti i fascisti e i Colleghi del Tribunale di Pordenone sanno che io ho sempre sostenuto la tesi che se il Governo non avesse adottato il sistema di un solo Tribunale per Provincia, ma avesse fatto delle eccezioni, il Tribunale di Pordenone doveva essere tra questi.

Tale è la verità che non è possibile distruggere.

Con osservanza

*Avv. Piero Pisenti*

Dobbiamo confessare francamente che non avremmo mai creduto che avesse potuto sorgere una vertenza di questo genere fra due uomini che da tanti anni si conoscono e si stimano ed hanno dato insieme opera benemerita — nei tempi più difficili — al governo della loro città.

La lettera lucida e precisa dello avv. Pisenti ci fa ritenere che l'equivoco in cui è certamente caduto l'avvocato Policreti verrà dissipato e saranno tolti i motivi di dissensi, che non possono non nuocere alla causa della restaurazione nazionale.

### Vibrato ordine del giorno della Sezione del Fascio

28 (per telefono).

Nella seduta di questa sera il direttorio di questa sezione ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio della Sez. Pordenonese del P. N. F. spiacente per la soppressione del Tribunale locale, devoto al Governo Fascista, sicuro interprete delle necessità della Patria, protesta contro le affermazioni tendenti a svalutare l'opera di risanamento morale ed economico della Nazione, ammonisce gli avversari e i tiepidi amici a voler finire la gazzarra delle insinuazioni, pronto a soffocare ogni eventuale tentativo antifascista».

### Suicida

Ci scrivono 28: — Stamane verso le 11,30 venne trovato dalla moglie impiccato con delle bende con le quali era fasciato una mano malata, avendone avuto cura prima di spalmare con del sapone, certo Parzianello Angelo di Angelo d'anni 30 dimorante in via delle Casermette, mediatore di cavalli. Non si conoscono di preciso le cause, pare per dissesti finanziari. Lascia la moglie e una tenera bambina.

### La Mostra d'Arte

Diamo il terzo elenco delle vendite alla Mostra d'Arte del prof. E. Polesello, le quali ne attestano il suo vero e schietto successo.

Lo scultore prof. Gigi De Paoli ha acquistato il quadro «Magnolie» onorando così il giovane artista di cui vede schiudersi un bell'avvenire artistico.

Sig. Pietro Garbin: Nuovo Porto (Pordenone) — Dott. Quinto Gonano: il Cristallo Cortina — Sig.na Lina Pascoli: Temporale Imminente (Cortina — Dott. Poma: Sulla Spiaggia, Mattina in Piazza S. Marco — Il Commissario Prefettizio avv. Ghino Mazzarelli: Nuvoloso e 5 torri (Cortina) — Cav. Ferruccio Taddio: Interno di Casa rustica (Cortina).

E' una bellissima affermazione queste numerose vendite che spronano il nostro volonteroso e giovane artista a perseverare su quella via che s'è prefisso di camminare e raggiungerà certamente la metà a Lui tanto desiderata.

Godiamo vedere sempre nuovo pubblico che anima la sala del nostro Teatro e che ritorna volentieri perchè trova riposo e godimento dell'anima.

La Mostra è sempre aperta dalle ore 13 alle 22. Sabato, Domenica e Lunedì prossimi resterà aperta dalle ore 9 alle ore 22.

## Da PAVIA DI UDINE

### La cerimonia di fusione tra fascisti e nazionalisti

Ci scrivono 28: — Domenica, in forma semplice e solenne, ha avuto luogo qui la fusione ufficiale delle locali Sezioni dei Partiti Nazionali Fascista e Nazionalista. Le due squadre della Sezione del P. N. F. e delle Avanguardie, precedute dai gagliardetti provenienti dalla sede di Lauzacco, giunsero qui alle ore 14 accolte con entusiasmo dalla squadra dei Nazionalisti che attendeva in duplice fila.

La cerimonia rivestì carattere di particolare importanza, essendo questa la prima del genere che abbia avuto luogo nella provincia.

Frequentemente interrotti dagli unanimi fragorosi applausi dei numerosi intervenuti, parlarono il co. Freschi a nome del Comitato Regionale dei Nazionalisti, il sig. ing. Alibrandi, segretario provinciale dei Nazionalisti, ed il co. Antonio Lovaria, presidente della locale sezione dei Nazionalisti, plaudendo al lieto evento della desiderata fusione ed auspicando al raggiungimento delle comuni aspirazioni per la sempre maggior grandezza e potenza dell'Italia nostra.

Il signor Enrico Sandrini segretario Politico della sezione fascista, ha pronunciato il seguente discorso:

Fratelli Nazionalisti,

Oggi che il vostro paese e il comune tutto dopo tanti giorni tristi ed oscuri, vivono la più bella ora di patriottismo di fede, e di forza, permettete che io vi porga il mio più affettuoso e paterno saluto. Da questo momento voi entrate ufficialmente nelle nostre file che mai si piegarono, entrate nella grande famiglia fascista che vi accoglie come una madre accoglie nel suo grembo il suo figliolo. Siate i benvenuti o azzurri nazionalisti che sul petto portate l'aquila di Savoia, siate i benvenuti, voi che foste sempre al nostro fianco nelle ore della gloria e nelle ore del dolore.

Le «Camicie nere» provate a tutte le azioni, le «Camicie nere» che non conoscono sconfitte oggi vi salutano più dei fratelli!

Fascisti tutti!

Nuovi doveri nuove battaglie ci attendono: i nostri capi che sono al governo della nazione hanno una terribile responsabilità di fronte alla storia, di fronte al mondo intero, oggi tutti gli occhi guardano a Roma!

Mussolini nel suo arduo compito conta esclusivamente su di noi. E' necessaria quindi la massima disciplina la più cieca obbedienza! Ogni nostro atto illegale se pur giusto, oggi verrebbe enormemente sfruttato da tutti i nostri nemici, che nel buio tramano ancora contro la Patria e contro il fascismo.

Non prestiamoci dunque al loro giuoco!

Noi vogliamo che la nostra opera sia sotto la tutela delle leggi leggi che talvolta abbiamo calpestato ma solo perchè più tardi fossero da tutti rispettate! Oggi le difenderemo contro tutti anche contro gli stessi fascisti se ne fosse il bisogno!

Fascisti!

Salutiamo romanamente Benito Mussolini, il salvatore d'Italia, e col pensiero sempre rivolto ai nostri indimenticabili morti che ci hanno aperta la via della Vittoria e del trionfo mettiamoci al lavoro all'ombra dei vecchi e gloriosi gagliardetti che raccolsero il bacio ultimo dei nostri eroi e giuriamo che se d'Italia domani, dovesse aver ancora bisogno del nostro aiuto saremo sempre pronti a rispondere: Presente».

Da ultimo il sindaco cav. Tito Brida, del direttorio della sezione fascista, commemorò degnamente il IV anniversario della fondazione dei fasci, tracciando in modo conciso ma esauriente la storia del fascismo e spiegandone le finalità, insistendo particolarmente sulla necessità della disciplina fascista che deve servire di esempio e di incitamento all'intera nazione ed al mondo.

La bella cerimonia si chiuse con entusiastici «Alalà» a S. M. il Re, a Mussolini, all'Italia. Poscia tutti i fascisti militarmente inquadrati, si recarono davanti alla lapide in memoria dei Caduti che salutarono romanamente.

## Da CIVIDALE

### Beneficenza

Ci scrivono 28: — Il sig. Diplotti Achille pittore di qui ha offerto L. 50 pro erigenda Casa di Ricovero — N. N. a mezzo dell'Ill.mo sig. Sindaco altre L. 50.

I preposti vivamente ringraziano.

### Replica

Quanto prima ed a richiesta generale, i nostri dilettanti ripeteranno il programma di «Nine Nane», e di «Il Liron di Sior Bortul» a scopo di beneficenza.

## Da S. DANIELE

### Spettacolo Teatrale

Ci scrivono 28: — La solerte impresa di qui ci promette per il 14 maggio un buon spettacolo teatrale. La Compagnie «Città di Udine», diretta da Tullio Tomadoni sarà infatti tra noi per una rappresentazione del capolavoro Giacosiano «Tristi Amori».

## Da S. GIORGIO DI NOGARO

### Cooperativa di Consumo

Ci scrivono 27: — Abbiamo assistito ieri alla assemblea ordinaria della sala Maran

Venne approvato il bilancio al 31 dicembre 1922 chiuso con un deficit di lire 2807,15 e si è proceduto in fine alla rinnovazione parziale delle cariche sociali

Approviamo e lodiamo la chiara e sincera relazione del Consiglio di amministrazione quantunque avremmo desiderato che ci fossero stati dati dei chiarimenti sui crediti che ammontano a lire 32543.85. I sindaci hanno adempiuto al loro mandato in pieno accordo e in ottima armonia col Consiglio di Amministrazione e se questo conclude con la raccomandazione di meditare sulla relazione e di sostenere fattivamente gli interessi del la Cooperativa che sono poi gli interessi di tutti i soci e di tutti i consumatori (ottime parole) i sindaci espongono che la situazione potrà migliorare con una buona direzione intelligente ed operosa (parola d'oro).

Saremo indotti a fare delle critiche a fin di bene, ma riteniemo di arrivare in ritardo. Il silenzio glaciale dell'assemblea e il senso di sfiducia manifestata dai soci ci hanno fatto persuasi che per la nostra Società sia suonata l'ultima ora.

Se tutte le Cooperative vanno male e precipitano verso il fallimento la nostra che ha il capitale difetto d'origine di essere sorta e vissuta fino ad oggi senza un vero direttore tecnico, dovrebbe liquidare subito per evitare in breve il disastro.

Terminiamo con le parole della «Voce dei Campi» di Padova: «Hanno ragione coloro i quali affermano che ormai la forma cooperativa non risponde più ai tempi nostri, in quanto è infinitamente scemato il senso della responsabilità e quello che è più grave sembra venga a mancare negli uomini ogni spirito altruistico».

### Abuso di campane

Qui per un santo o per l'altro, si fa uno scampanare continuo che rompe i timpani e fa tirar giù moccoli contro quelli che tirano le corde e quelli che impartiscono ordini.

Giovedì p.p. vigilia della festa votiva della Addolorata lo scampanio cominciò sul mezzodì e continuò fino a notte per riprendere nel domani prima di giorno, alle ore quattro, e proseguire poi ad intervalli fino alla Avemaria. E' un po troppo. Mi faccio interprete della grandissima maggioranza di cittadini rivolgendo preghiera alla Giunta Municipale perchè pre si opportuni accordi col rev. Pievano sia regolato il suono delle campane con giusto rispetto dei diritti della Chiesa e delle esigenze dei fedeli, ma pure col dovuto riguardo ai pacifici cittadini che di notte desiderano di poter dormire in pace e di giorno di non averne rotti i timpani.

## Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

### Costituzione di Sindacati fascisti

Ci scrivono 28: — Martedì 20 corrente, con l'intervento di numerosi operai della locale industria Comelli, e di altre categorie di lavoratori si costituì il sindacato misto operai. Presiedettero la riunione il segretario del fascio geometra Fancello ed il segretario comunale dei sindacati sig. Franz Adamo.

Aperta la seduta il sig. Fancello spiegò ai convenuti quali siano nel pensiero fascista i cardini delle azione sindacale. Disse della profonda differenza che esiste tra il sindacalismo del partito e il sindacalismo dei partiti precedenti. Disse anche che i fascisti non intendono fare del sindacalismo per loro bisogno o per opportunità demagogica ma per compiere un dovere. Il fascismo ha distrutto o menomata la efficenza degli organismi che tutelavano gli interessi del lavoro. E' giusto quindi anzi doveroso che i fascisti pensino anche; ben inteso entro i limiti dell'onesto e della vera possibilità, alla tutela degli operai

Si procedette quindi alla nomina del Direttorio del Sindacato. Riuscirono eletti i signori: Vianello Mario — Vianello Francesco — Fumiato Antonio, — segretario il sig. Rigoli Giuseppe.

Nella stessa giornata ebbe luogo altra riunione dei lavoranti fornai. Ad essi parlò pure il Segretario politico del fascio dopo di che gli intervenuti deliberarono di aderire al sindacato misto nominando a loro rappresentanti in seno al Direttorio i signori Fogolin Epifanio e Tesolin Angelo

Vediamo con vera compiacenza che anche tra i nostri bravi operai comincia a diffondersi la convizione che anche nelle questioni del lavoro debbano prevalere sugli interessi di categoria gli interessi della collettività. Ci auguriamo che i nuovi organismi diventino dei centri di irradiazione di idee sane e svolgano un'azione utile nell'interesse supremo della Naziona.

### Teatro

Le rappresentazioni che da qualche giorno continuano nel teatro Sociale da parte della Compagnia di Prosa e Canto Carrara suscitano l'entusiasmo del pubblico che accorrendo numeroso addimostra simpatia per i piccoli attori.

Siamo però spiacenti di dover notare che fra il pubblico spesso manchino quali assidui frequentatori i proprietari dei palchi che ora per accordi verbali concessero l'uso del palco medesimo alla Società Filarmonica.

In altri tempi ciò non accadeva ed il pubblico fa alcune meraviglie.

Sarà certo una cosa transitoria e vogliamo credere che il fatto del loro assenteismo si debba ascrivere al momento attuale data la non completa sistemazione del Teatro.

### La distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole di Disegno

L'altro giorno alla presenza del signor Commissario Prefettizio si svolse in forma privata la consueta distribuzione dei premi agli alunni della Scuola d'Arte applicata alla Industria della nostra cittadina.

Intervennero pure il presidente della medesima signor Giovanni Vendramin ed un membro della Commissione nella persona del signor Antonio Perosa.

N. 17 furono i premiati ed ebbero dal comune una ricompensa in danaro da lire cinquanta a lire dieci per i lavori eseguiti durante l'anno accademico 1921-1922.

L'Ill.mo signor Commissario Prefettizio con brevi e concise parole fece un elogio degli alunni e si è congratulato dell'esito ottenuto.

Poscia il signor Vendramin ha pronunciato il seguente discorso:

Oggi che gli allievi di questa scuola ricevono il meritato premio della loro diligenza e della loro buona volontà e perseveranza, rivolgo con tutto il mio cuore la mia modesta parola di ammirazione.... e di deplorazione per gli altri che si troveranno pentiti di non aver saputo approffittare degli insegnamenti che con tanta sollecitudine ed amore vennero impartiti dall'egregio e chiarissimo prof. Zinetti.

Nel ragazzo di oggi si scorge l'uomo dell'avvenire, che adempie ai suoi doveri di allievo adempierà poscia a quelli di buon cittadino Gli indecisi, i negligenti perdono la metà della loro vita, gli energici la raddoppiano o meglio come dice Franklin la attività è la madre della prosperità.

Voi siete all'alba della vita, avviatevi bene in essa, abituatevi per tempo al lavoro che sublima l'anima vostra, che vi darà la agiatezza compensando i vostri sudori, le vostre fatiche di oggi.

Il disegno costituisce la meta del lavoro e si rende utilissimo, necessario in ogni arte senza il quale non si raggiunge la perfezione.

Quando sarete al lavoro, sia nei grandi stabilimenti, nelle officine nel le arti, nei mestieri comprenderete allora la utilità di quello che oggi avete imparato e benedirete e continuamente in cuor vostro chi vi fu di sprone, chi iniziò questa scuola che da quattro lustri io ebbi l'onore di cooperare pel suo buon andamento.

Questa scuola sorti per cura della Società Operaia e nei primordi era soltanto scuola festiva di disegno coadiuvata dal Comune.

Nel fervore dei miei vent'anni diedi tutta la calda anima mia ad essa finchè questa fornita di mezzi potè avviarsi nel graduale miglioramento portandosi alla sua floridezza d'oggi.

Voi, che avete conseguito il premio continuate a fare bene, e gli altri non si arrestino sul loro cammino.

L'esempio dei compagni desti la emulazione e sia di sprone a far bene rimediando al passato. Questa scuola che tanto mi sta a cuore sia il modello di tutte, dia dei buoni ed onesti cittadini, dei bravi lavoratori provetti operai che trovino la loro soddisfazione nel levar franca la fronte perchè bagnata dal sudore, conservando l'anima nobile e fiera perchè mai avvilita dalle amare conseguenze dell'ozio il quale conduce alla rovina ed alla perdizione.

Bravi ragazzi voi mi date oggi una grande soddisfazione continuate a far bene, fate sempre bene, sia questa la vostra meta, il vostro compito di oggi e quello dell'avvenire.

Pubblichiamo l'elenco dei premiati:

1. Premio Speciale: Colussi Giuseppe lire 50 — Pighin Giovanni lire 30 — Chiarandini Luigi lire 30 — China Pietro lire 30 — Colussi Luca 30 —

2. Premio: Cordenon Giovanni L. 10 China Vittorio lire 10 — Nocent Giovanni lire 10 — Tavan Pietro 10 —

Promossi in ordine di merito: Papaiz Evellino — Colussi Leopoldo Fantin Cesare — Florido Pieiro — Benvenuto Lorenzo — Cassin Rinaldo Trevisan Marcello — Pediroda Angelo Azzone Giulio — Popai Francesco — Cortese Vincenzo — Susanna Valentino — Sanvidotti Luigi — Girardo Antonio — Dean Gino.

2. Corso: — I. Premio Brun Giuseppe lire 30 — Bravo Luigi 20 — Zadro Guglielmo 20 — China Giuseppe 20 — Zucchet Pietro 20 — 2. Premio Del Frè Gino — Mioria Gio Batta — Brun Luigi.

Promossi in ordine di merito: Rigoli Pier Angelo — Finos Pietro — Cosco — Luigi Rossit Albino — Girardo Gerardo — Zilli Eugenio — Gasparotto Mario — Tassan Giosuè.

3. Corso. — 2. Premio Susanna Giuseppe Sezione Muratori — 2. Premio Trevisan Giuseppe Sezione armatisti.

## Da MARANO LAGUNARE

### Senza medicine, ma non senza malati

Ci scrivono 18: — Giorni fa, sono stati messi in contravvenzione tutti i negozianti perchè vendevano medicinali e venne dato l'ordine al medico di Marano di non distribuire medicinali di nessuna qualità.

Siccome qui non c'è alcuna farmacia ed essendo stato vietato al medico di tenere l'armadio farmaceutico ci troviamo in questa condizione: che se si ha bisogno d'un purgante, non parliamo di medicine più importanti, bisogna mandare od andare a S. Giorgio Nogaro — venti chilometri, tra andata e ritorno.

Va bene la finanza, ma io non credo che vi possa essere nessuna legge che vieta, anche ad un medico, di tenere le medicine che possono da un momento all'altro abbisognare.

Ci pare necessario richiamare su di ciò l'attenzione del signor medico provinciale.

La famiglia MARIO MENAZZI che dopo angosciosa attesa vide spenta l'amata figliola

**INES**

che le fu rapita dall'inesorabile destino, porge commossa sentiti e vivi ringraziamenti alla cittadinanza e a tutti coloro i quali contribuirono a lenire il suo dolore partecipando ai funebri che si svolsero il 27 corrente.

I ringraziamenti più affettuosi e di devota riconoscenza la famiglia Menazzi li porge alle Maestranze del Pastificio, all'Orfanotrofio Tomadini, alla Direzione della Secolar Casa delle Zitelle ove fu educanda, alla Rappresentanza del Comune di Pozzuolo e di Pasian di Prato, al Partito Nazionale Fascista di Pasian di Prato, e particolare ringraziamento ai propri impiegati i quali vollero dimostrare il loro affetto alla morta trasportando la bara fino a quando questa fu calata nella fossa per essere tumulata.

## COOPERATIVA COMBATTENTI

### UDINE

Rendiconto del III. Esercizio: 1, Gennaio - 31 Dicembre 1922.

**Situazione Patrimoniale**

ATTIVITA'

| | | |
|---|---|---|
| Merci: | | |
| nei negozi e magazzino | L. | 396.516.95 |
| Denaro: | | |
| in cassa | » | 29.869.60 |
| in dep. presso Banche | » | 105,851,36 |
| Mobili ed arredi | » | 15,000.— |
| Crediti: | | |
| verso diversi | » | 42,510.32 |
| Titoli: | | |
| in dep. a cauz. d'affari | » | 25.000.— |
| in depo. a cauz. d'impiego | » | 10.000.— |
| Totale | L. | 624.74823 |

PASSIVITA'

| | | |
|---|---|---|
| Debiti: | | |
| verso fornitori | L. | 264.078.87 |
| verso soci per dividendi | » | 1.671.80 |
| verso diversi | » | 105.413.17 |
| Titoli: | | |
| in dep. a cauz. d'affari | » | 25.000.— |
| in dep. a cauz. d'impiego | » | 10.000.— |
| PATRIMONIO SOCIALE | | |
| Capitale sociale: | | |
| N. 771 quote da L. 50 | » | 38.550,— |
| Fondo di riserva ordinario: | | |
| Tassa d'ammiss. N. 537 | » | 5370.— |
| Stanziam. precedenti | » | 43021.50 |
| Fondo di riserva straord. | » | 75.301.68 |
| Fondo speciale previdenza | » | 42.991.50 |
| Utili da ripartire | » | 13.316.73 |
| Totale | L. | 624.748.23 |

Il presente bilancio è conforme alla realtà.

I Sindaci: G. Toso, E. Mora, I. Toppani.

Il Presidente
G. Tonini

Depositato nella Cancelleria del Tribunale di Udine al N. 565 Reg. Soc., N. 4708, Reg. d'ord. — reg. tras. vol. 40 doc. sub. 213 il 14 marzo 1923.

Il Cancelliere: A. Bertuzzi

## Da FELTRONE CARNICO

### Fra gli oscuri eroi d'Italia

Ci scrivono 26: — Zanier Querino non è più! Ex combattente, «fanciullo del '99» dopo tanti mesi di crudele, orribile malattia incontrata durante la guerra per la grandezza dell'Italia Egli lasciò l'altro giorno la sua terra natia, il piccolo ma valoroso nucleo ex combattenti di Feltrone, spegnendosi lentamente.

Non diremo qui del vivissimo cordoglio lasciato tra l'intesa popolazione per la sua triste, immatura fine tanto meno diremo dei funerali celebratigli.

Solo i centri grossi, le città possono trovar modo di accompagnare degnamente all'ultima dimora questi fiori della vittoria: camerati, ex combattenti, fanciulle, scolari, popolo, tutti accorsero anche dai villaggi adiacenti a portare un fiore ed accompagnare all'ultima dimora l'amico carissimo, come modestamente si sa fare nei villaggi della Carnia. Così scompare come sanno oscuramente nascere e morire i soldati della Carnia.

La di Lui famiglia ci ha pregato di rivolgere, fra le colonne di questo giornale, una parola di ringraziamento a quanti presero parte al suo dolore.

Perchè? E perchè il destino vuole stroncare questi giovani vittoriosi soldati d'Italia senza poterli onorare di premio alcuno, di una memoria incancellabile — recidendone lentamente, così oscuramente la santa giovinezza?

Italia tutta e gli stessi «azzurri» salutino oggi nel tuo nome di Zanier Querino quello di uno fra i più generosi soldati d'Italia!

## Da MAIANO

### Beneficenza

Ci scrivono 28: — Al Comitato dei festeggiamenti sono pervenute a S. Tomaso di Maiano le seguenti offerte:

Latteria turnaria, vincitrice del 3. premio, macchina da cucire, L. 300.

Il signor Luigi Angeli, vincitore del 1 premio, un vitello, lire 100.

Il sig. Felice Montanari, vincitore del 6. premio, armadio con vetrina, L. 25.

Il comitato ringrazia i generosi oblatori, e ripete che se entro il 31 corrente non verranno ritirati i premi tutt'ora in sua custodia, verranno venduti e il ricavato andrà in beneficenza in unione all'utile della Pesca e delle offerte di cui sopra.

## Da BICINICCO

### Gli onesti ignoti

Ci scrivono 28: — Nel pomeriggio di sabato 24 corrente la signora Cepile Alice percorrendo il tratto di strada che dal molino Turchetti mette alla sua casa di abitazione, smarriva una busta contenente un biglietto di banca di lire mille ed altri valori. Persona proba, che ha voluto mantenere l'incognito, ha depositato in Municipio il prezioso involto rinunciando a qualsiasi compenso.

Il marito della Cepile per attestare tutta la sua riconoscenza ha elargito alla Congregazione di Carità lire 200.

Additiamo ad esempio l'atto onesto e la munifica offerta.

## Da LUSEVERA

### Un furto e sequestro d'armi

Ci scrivono 27. — L'altra notte dal 24 al 25 corrente, degli ignoti, profittando dell'assenza temporanea di Culetto Giuseppe detto «Petems», in località Saliesa, Musi, scassinatogli la porta dell'abitazione lo derubarono di formaggio, lardo e di un impermeabile, il tutto per un valore di L. 500.

La milizia fascista ha subito indagato e per prudenza si tace l'esito delle indagini, e nel contempo ha proceduto al sequestro di 3 moschetti austriaci ed ha consegnato alla Benemerita il detentore di uno di essi che all'intimazione di consegnare l'arma la spezzava picchiando contro un sasso.

## Da GRADISCA

### Per qual motivo?

Ci scrivono 27: — Per la ricostruzione del Setificio di Gradisca-Sdraussina pareva che i lavori dovessero venire ultimati per la fine d'aprile e che il Setificio avesse da riprendere la sua attività regolare nel giugno o al massimo nel luglio p. v. Invece si lavora a passi di lumaca. La direzione del Setificio che prima occupava oltre un centinaio di operai, ora ha ridotto il numero ad una trentina, l'impresa Rizzani, una decina, e l'impresa Francesco Castellan ne ha, appena due.

Forse anche qui mancano le anticipazioni; comunque sia il Setificio che doveva riaprirsi per il luglio sarà probabile che anche per la fine di quest'anno non venga riaperto.

E' desiderabile che la direzione Centrale di Milano si muova, ciò nell'interesse generale data la disoccupazione che regna nella nostra città.

### Molto fumo... con quel che segue

Verso le 11 squilli di tromba e le campane davano l'allarme d'incendio. Subito dopo si seppe che nella Caserma, l'asfalto del coperto aveva preso fuoco causando molto fumo.... con quel che segue. Il lieve danno è coperto d'assicurazione con le Generali.

### A quando la decisione?

La frazione di Lonzano, patria del nostro poeta Zorutti è passata da lungo tempo al Comune di Dolegna, mentre la parrocchia appartiene ancora a quella di S. Lorenzo di Nebola, paese sloveno di modo che quel parroco deve venire di tanto in tanto nella chiesa di Lonzano a predicare in lingua slovena.

Sono state fatte tutte le pratiche perchè la patria di Zorutti faccia parte della parrocchia italiana di Dolegna come lo è del Comune, ma la Curia Arcivescovile di Gorizia, pare non senta da quell'orecchio e ritarda a dare il parere decisivo.

Vogliamo sperare che l'arcivescovo si muoverà e deciderà presto nel senso desiderato da quella popolazione.

### La tubercolosi

Questa film che richiamò l'attenzione di tutti, non mancando le scuole l'Istituto Magistrale, le Scuole di Romans, Corona, Mariano, all'infuori di quelle di Farra, perchè quei maestri ritennero l'istruzione superflua, fu data sabato e ieri sera con una conferenza dell'Ufficiale sanitario dott. Lovisoni, il quale con argomentazioni scientifiche illustrò l'interessante quadro.

Questa sera si replica a prezzi popolari.

### Elargizione

La signora Annina ved. de Finetti abitante a Corona, ebbe la lodevole iniziativa, di offrire suoi pregevoli lavori a maglia a favore dell'Erario; ora, la stessa fu in grado di inviarne il ricavato di 1662 lire a S. E. il presidente del Consiglio dei Ministri on. Benito Mussolini.

# Corriere Goriziano

## Il Castello di Gorizia

### (Intervista con il Capo dell'Ufficio B. A.)

GORIZIA, marzo 1923.

In questi ultimi tempi a Gorizia si poteva assistere ad una disputa di nuovo genere, che serviva se non altro a tenere desta la allegria nelle solite brigate che frequentano i soliti caffè cittadini.

Non durò molto. Per ora almeno. Potrà però domani benissimo riaccendersi con nuovo efrvore. E' bene quindi trattare subito l'argomento pubblicamente tanto perchè la opinione pubblica sia informata.

Come a Venezia, qualche decina di anni fa, sorsero le due fazioni dei "pontisti» e degli «antipontisti» quando si trattava di congiungere la città con la terra ferma, mediante un nuovo ponte, carozzabile questo e parallelo al ponte ferroviario, così oggi a Gorizia sta avvenendo qualche cosa di simile, per cui la città si dividerà in due partiti, quello dei «castellani» e quello dei «monumentali», non certo a edificazione di quella concordia cittadina tanto auspicata e che con questa nuova divisione degli animi diverrà problematica più ancora nel sole dell'avvenire.

Si tratta di questo.

In qualche allegro buontempone è sorta la idea di far piazza pulita del Castello Goriziano, per metterci al suo posto un grande monumento al Fante.

A questa idea naturalmente fanno a ragione il viso dell'armi quanti sono dell'avviso che la storia non si distrugge a colpi di piccone.

Stando così le cose abbiamo voluto intervistare il Capo dell'ufficio Belle Arti di Trieste, il comm. Cirilli, per conoscere la sua opinione in questa vertenza.

Dobbiamo anche aggiungere che il comm. Cirilli, il quale con la sua rara competenza in fatto di monumenti e di problemi di arte ha diretto personalmente finora i lavori di rintracciamento e di salvataggio del Castello di Gorizia, ci è stato prodigo di illustrazioni, di fotografie e di segni di quanto delle antiche costruzioni è stato possibile rimettere alla luce e di quanto si farà perchè la ricostruzione riesca perfettamente intonata alle architetture precedenti, caratteristica ed armonica nelle linee essenziali.

— Era intenzione — ci dice il comm. Cirilli — dell'Autorità Militare di costruire il Castello di Gorizia, come era precedentemente a guerra.

L'Ufficio Belle Arti è venuto a conoscenza di questo piano di ricostruzione, intervenne per vedere se fosse stato il caso di rintracciare eventuali elementi artistici che consigliassero qualche mutamento nel piano di ricostruzione. In seguito ai rilievi da me fatti, mi fu possibile scoprire degli elementi buoni, i quali, adottando i criteri che informano la opera della Direzione generale dei monumenti, non possono assolutamente andare distrutti.

E' invece necessario profittare di questi per ridonare alla costruzione centrale del Castello Goriziano, quella fisionomia che deve aver avuto nei periodi passati, prima che fosse trasformato in caserma. I risultati della indagini finora eseguite, vengono a confermare il tipo caratteristico del Castello quale esso ci appare dall'antico sigillo della Città.

Tant'è vero che per ora siamo riusciti ad assodare le posizioni di due delle tre torri in antico esistenti ed anche la situazione precisa della terza torre è ormai, in seguito a nuovi rilievi, data per certa.

Il palazzo medioevale del '200 con le bifore e la merlatura guelfa, la cinta bastionata, la muratura merlata che cinge il rimanente, la fisionomia del cortile, il salone delle prigioni son cose che non possono venir demolite se proprio non si voglia oggi partire da concetti opposti a quelli finora adottati nella gelosa conservazione di edifici di valore storico ed artistico. La visita sul posto e l'esame del progetto — che a mezzo della Commissione Centrale delle Belle Arti verrà sottoposto allo esame della Direzione Generale — rendono evidenti queste mie affermazioni.

Personalmente io dico che è pazzia distruggere la cinta bastionata veneta non solo ma anche tutto il nocciolo centrale del Castello il quale ci porta alla sua primiera costruzione: è la prima pagina della storia goriziana.

Come cittadino e come artista anche mi opporrei risolutamente a quelli che male fanno a dimenticare che la storia da mano umana non può esser cancellata. Chi è ossessionato dalla idea di erigere un monumento al posto dell'antico Castello è un illuso che illude gli altri.

Strano si è — e parlo come fascista della prima ora — che vi siano dei fascisti i quali con sorprendente leggerezza si fanno paladini di una idea che attinge l'assurdo. Come ammiratore di Gorizia mi duole poi che vi siano delle persone le quali con la promessa di lavori e di un impiego di mano d'opera traggano in inganno la opinione pubblica, inganno tanto più doloroso in quanti che tra non molto alle illusioni e alle false speranze subentrerà ben altra scelta.

— Come può immaginare lei Commendatore il monumento al Fante al posto del castello di Gorizia? — domandiamo.

Ammettiamo il caso che per inconcessa ipotesi, si possa venire alla conclusione di abbattere il corpo centrale del Castello per costruire al suo posto il Monumento in parola, (Perchè non posso ammettere neanche per un momento che in buona fede si possa giungere al punto di demolire la cinta Veneta). Nei riguardi estetici, mi domando, come si troverà un monumento moderno, anche se ideato supponiamo, da una grande mente di artista, entro la cinta bastionata? Quale sarà il rapporto fra il suo carattere, il suo colore, la sua tecnica con le architetture sovrapposte? Tanto più che mai potrebbe equilibrarsi la forma del recinto con una nuova massa architettonica di fattura moderna.

Sono idee impossibili, come vede e bisogna che anche a Roma si incominci a considerare con maggiore ponderatezza questo problema e sopra tutto bisogna non lasciarsi influenzare da pressioni che vengono esercitate da parte di persone che non sempre agiscono disinteressatamente. So che si parla già a Gorizia di una vasta gradinata che da piazza della Vittoria dovrebbe portare al Castello, che si parla di espropri e che vi è chi attende con una certa ansia la decisione, che c'è perfino chi è pronto a fornire la pietra: ma ragionando un pò io mi domando quale impressione potrà fare una vasta gradinata, popolata e movimentata con statue, che va a finire contro la massa rude e severa della cinta del Castello? Una gradinata che conduce contro un muro poderoso è qualche cosa di mai visto e di mai pensato!

Capisco che trattandosi del Monumento destinato a ricordare il sublime sacrificio della Nazione in guerra, molti si lascieranno commuovere. Ma occorre proprio che questo monumento, eretto a perenne testimonianza di un fatto storico di somma importanza, distrugga una lunga pagina di storia e tolga a Gorizia si può dire, la espressione migliore e più caratteristica, di una sua propria forma di arte? Io mi auguro che il ravvedimento non tardi anche in chi si è fatto promotore della idea e lo auguro sopratutto nell'interesse di Gorizia, la quale oggi ha problemi urgenti e vitali da studiare e da risolvere e non può correr dietro alle fantasie di alcuni allegri perditempo.

E mi lasci dire ancora che io desidererei che lo ufficio tecnico del Municipio di Gorizia non dimenticasse tanto spesso che Gorizia ha una fisionomia tutta sua e che quindi urge non sorgano come già stan sorgendo nuove costruzioni le quali, poco alla volta, ne svisceranno tutto il suo carattere.

Ritengo che tutti i veri goriziani debbano essere gelosi di questa conservazione e che il pensarvi e più ancora il provvedervi dà invero il diritto di affermarsi sinceri amici della città.

— Quale è il lavoro che ha eseguito finora l'Ufficio Belle Arti per la conservazione del Castello di Gorizia?

— Il lavoro che si è fatto e che stiamo facendo ha lo scopo di liberarci da tutte le macerie che ingombrano e ingombrano gli spazi: le vie di accesso e gli ambienti, con il criterio bene inteso, di ricuperare il materiale che per le sue qualità, possa costituire elementi sicuri per il reimpiego nella ricostruzione.

Qui bisogna riconoscere che la autorità Militare è stata veramente provvida perchè ha facilitato ed aiutato la opera dell'Ufficio Belle Arti, il quale ebbe un collaboratore affezionato oltre ogni dire il prof. Giovanni Cossar di Gorizia.

Ma la nostra opera non si è arrestata qui. Con ripetuti assaggi fatti sulle masse murali ci è stato possibile portare alla luce elementi architettonici di capitale importanza, i quali dovettero essere messi nella condizione di non poter essere danneggiati. Ed ecco che ai rilievi grafici, confortati da numerose fotografie, eseguiti per la necessaria illustrazione di questi elementi, son seguite subito le opere di rafforzamento per impedire che questi avessero ad aprire o addirittura a sparire. Oggi appunto il nostro lavoro consiste in questo rafforzamento, in questa opera di conservazione. Opera male l'Ufficio Belle Arti? Il giudizio ai competenti. Però finchè io avrò la responsabilità dell'Ufficio non mi lascierò commuovere da critiche più o meno interessate o da azioni più o meno simpatiche che alcuni mi rivolgono unicamente forse, perchè in buona fede — questo anche ammetto — sono di opinioni contrarie alle mie.

— Come avverrà la ricostruzione di questo monumento storico goriziano commendatore?

— Nella ricostruzione che l'Ufficio Belle Arti ha progettato resterà inalterato e verrà ulteriormente completata la cinta bastionata esterna. Il nocciolo centrale sarà costituito dal palazzotto duecentesco dei conti, chiuso con merlatura guelfa, così come era in antico. Nel cortile interno ritorneranno in luce tutti gli elementi originali ed anche questo, quindi, avrà una sua fisionomia speciale, consono al carattere dell'insieme. Solamente l'angolo verso Salcano, ora abbattuto dalle artiglierie, che dagli elementi rimasti dimostra di essere parte aggiunta alle primiere costruzioni, verrà costruito in guisa da mostrare chiaramente la sua fattura moderna, rispondente unicamente a criteri di praticità. Quanto è stato costruito poi nell'ultimo secolo per uso militare non esisterà più. Erra quindi grossolanamente chi dice che l'Ufficio Belle Arti ha in animo di ricostruire il vecchio e orribile casermone. E' bene che i goriziani — o almeno quei goriziani che sono di una eccessiva credibilità, sappiano questo.. Le posso dire ancora che l'ingresso al Castello verrà aperto verso Salcano in corrispondenza della torre che sorgeva in quella direzione appunto per la difesa dell'ingresso.

— E con quali mezzi commendatore lei conta di eseguire questi lavori?

— Il Castello è stato periziato nei danni di guerra con il criterio di esser ripristinato come nell'anteguerra. Ora la somma posta in bilancio è sufficiente senza altro per la ricostruzione come da noi progettata.

— Risponderebbe questa nuova ricostruzione del Castello, ispirata come è a criteri storico-artistici, anche a qualche scopo pratico attuale?

— Ma sicuro. I documenti i ricordi di goriziani del passato unitamente a quelli della guerra di redenzione non potrebbero trovare oggi una sede più degna del Castello goriziano.

Non si deve dimenticare che la attuale sede del Museo, nel palazzo Attems è del tutto provvisoria. Quel palazzo dovrà in breve essere sgombrato mentre già oggi è insufficente a contenere il Museo di Gorizia. Quindi, come vede, la ricostruzione del Castello risponderà a due scopi nobilissimi e Gorizia avrà un monumento del massimo interesse storico nonchè un bellissimo e comodissimo ambiente per gelosamente custodire i suoi migliori ricordi.

*Carlo Luigi Bozzi*

### «Restauratio Aerarii»

Ci scrivono 28: — Al Presidente del Consiglio dei costruttori della Venezia Giulia, ing. Medardo Carretta-Colli, per iniziativa del quale, nel dicembre scorso il Collegio stesso decise di erogare un'ora quotidiana di lavoro a favore dell'Erario, S. E. de Stefani, Ministro delle Finanze, in data 16 corrente ha inviato la lettera seguente:

Preg.mo Sig. Presidente

Ho con vivo compiacimento preso nota dei versamenti effettuati nei mesi di dicembre e gennaio u. s., a favore della Nazione, da parte degli operai e datori di lavoro, che fanno capo a codesto spettabile Collegio.

Ai predetti generosi oblatori che, con sempre maggiore slancio, perseverano nel patriottico proposito di offrire alla Patria parte del lavoro, io rinnovo, con animo commosso, i ringraziamenti del Governo».

### La festa degli alberi

Martedì 27 corr. in località Panovizza si è svolta la festa degli Alberi promossa dal cav. Menon, ispettore scolastico di Gorizia.

La cerimonia, alla quale han preso parte circa 2000 alunni sia italiani che sloveni delle scuole popolari e cittadine di Gorizia e qualche paese limitrofo, è riuscita oltremodo bella.

Si son cantati l'inno di Mameli e la leggenda del Piave al suono della musica militare del presidio di Gorizia.

La squadra ginnastica femminile eseguì eleganti esercizi individuali e d'assieme, ed il gruppo poi raffigurante i costumi contadineschi con rispettiva attrezzatura lavorò in una maniera superiore ad ogni elogio.

I movimenti di entrambi, accompagnati da deliziosi canti vennero anche eseguiti al suono di musica e furono applauditissimi.

Infine vi è stato lo sfilamento ed il saluto romano alla bandiera italiana.

Fra i presenti si son notati il cav. Fabioli, Commissario straordinario del Comune di Gorizia, il Maestro Rubbia in rappresentanza del Vice Prefetto, il prof. d'Angelo per il Fascio di Gorizia e il Sindacato Magistrale della zona goriziana, l'ing. Villani amministratore forestale, l'ing. Del Neri del Comune di Gorizia, lo ing. Jaconcig, ispettore forestale, il cons. dott. Giovanni Grusovin in rappresentanza del Commissario liquidatore dell'amministrazione provinciale di Gorizia ed altri.

I nostri rallegramenti e congratulazioni al cav. Menon che, condiuvato da tutto il Corpo insegnante e da alcune Suore dell'Istituto «Notre Dame» ha fatto sì che la festa riuscisse perfetta sotto ogni riguardo.

### Costituzione del Sindacato Edili a Quisca

Domenica 25 corrente il segretario sindacale della II Zona dottor G. Lessi ha costituito a Quisca il Sindacato edili nel quale sono affratellati in comunità di intenti e di interessi morali e materiali operai italiani e slavi.

La cerimonia costitutiva, semplice e solenne si è svolta nella più perfetta cordialità.

# CRONACA CITTADINA

## La seduta della Commissione Reale per la Provincia del Friuli

L'Ufficio Stampa della Reale Commissione per la Straordinaria amministrazione della Provincia ci comunica:

Sotto la Presidenza del cav. uff. dottor Lops si è nel pomeriggio di ieri riunita la commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli, presenti tutti i Commissari e cioè, i sigg. Pisenti avv Piero, di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino. Ciani cons. Francesco, Godina cap. Giuseppe, Ravazzolo Arturo e Tullio co. comm. avv. Francesco.

Assistevano alla seduta il vice segretario gen. dottor Pedrola ed il Segretario Zanon, nonchè il Direttore del Manicomio dottor cav. Volpi Ghirardini, l'ing. Capo dell'Ufficio tecnico di Gorizia ing. Dreossi..

**La sistemaz. dei servizi manicomiali**

La Commissione Reale trattò lungamente la questione inerente alla sistemazione dei servizi manicomiali nei riguardi del nuovo territorio aggregato alla Provincia.

Su questo argomento riferì dettagliatamente il Commissario cons. Ciani. Alla discussione presero parte tutti i membri della Commissione nonchè il direttore del Manicomio di Udine e gli ingegneri degli uffici tecnici.

Ogni decisione definitiva venne però subordinata allo studio particolareggiato delle condizioni di carattere tecnico e sanitario del quale furono incaricati il dottor cav. Volpi Ghirardini e gli ingg. Cantarutti e Dreossi.

Venne però fin da ora stabilito che col 15 aprile p. v. sia iniziato il servizio di accettazione dei maniaci del goriziano presso la sede centrale di Udine, al quale scopo verranno impartite le necessarie istruzioni ai Sindaci dei Comuni interessati. Venne altresì deciso di provvedere al completamento dello organico sanitario del Manicomio provinciale mediante apertura del concorso al posto vacante di Me-

La Commissione deliberò quindi di appaltare per asta pubblica il secondo lotto di fabbricati ad uso di abitazione degli impiegati della Amministrazione provinciale.

Prese atto con compiacimento del rapporto dell'ufficio Tecnico Provinciale intorno allo stato dei lavori di costruzione dei ponti sulle strade provinciali.

Nominò il commissario avvocato Pisenti a rappresentante della Amministrazione Provinciale nel Comitato Esecutivo per la costruzione del padiglione friulano alla Mostra Campionaria di Monza.

Nominò a membri del Comitato pro Orfani di guerra i signori: Sen. Giorgio Bombig e gr. uff prof Domenico Pecile.

Chiamò a far parte della Commissione Zootecnica friulana il co. Cesare di Colloredo.

**Per la sospensione delle antecipazioni nel Goriziano**

Su proposta del commissario Godina, il quale fece rilevare i danni specialmente nei riguardi della disoccupazione e delle industrie, che sarebbero per derivare dalla sospensione delle antecipazioni per risarcimenti danni di guerra da parte del governo ha deliberato di inviare al Ministro delle finanze il seguente telegramma:

«Questa Commissione Reale avuta notizia della sospensione antecipi indenizzi da fine maggio fa presente V.E. che tale provvedimento provocherebbe l'arresto delle ricostruzioni nel territorio goriziano ove esse ebbero inizio un anno dopo che nelle altre regioni e produrrebbe gravissima disoccupazione. Chiedesi proroga almeno fine anno».

**Questioni di caccia**

La Commissione su conforme parere della Commissione Provinciale per la caccia e la pesca ha stabilito di accordare l'esercizio della caccia agli uccelli palustri ed acquatici fino al 15 aprile, lungo i corsi d'acqua, i laghi e le zone paludose della Provincia.

Dopo aver infine trattato vari altri oggetti di ordinaria amministrazione stabilì di riconvocarsi mercoledì prossimo.

**Il telegramma del Duca d'Aosta**

Al telegramma spedito dalla Commissione Reale per la Provincia del Friuli a S. A. R. il Duca d'Aosta, in occasione della sua prima visita a Gorizia, è pervenuta la seguente risposta:

«Vivamente grato del gentile pensiero rivoltomi da Gorizia redenta invio Commissione Reale mio fervido augurale saluto vivamente auspicando opera illuminata rapporti ricosti tuita Italica Provincia Friuli con novelli tesori di prosperità orgoglio sempre maggiore di tutta risentirsi italiana.

**Emanuele Filiberto di Savoia**

## La visita al Manicomio

Ieri mattina la Commissione Reale alle 10.30 si è recata a visitare il Manicomio Provinciale. Il Presidente cav. Lops, il comm. Tullio il co. Gino di Caporiacco, il signor Arturo Ravazzolo e il capitano Godina e il dottor Ciani furono con grande cordialità ricevuti dal direttore cav. dott. Gino Volpi - Ghirardini, dal vice direttore dottor Mai Emilio dal dottor Cesare Bellavitis e dal segretario economo cav. Ernesto Varutti.

I vari reparti e servizi del Manicomio — che è senza dubbio uno dei migliori d'Italia — furono oggetto di una lunga e minuziosa visita da parte della Commissione.

Accompagnavano la Commissione anche il comm. Cantarutti, ingegnere Capo della Provincia e il dottor Pedrola e il co. Cintio d'Adda vice economo.

Tanto i sanitari quanto il segretario economo si prodigarono con grande gentilezza a fornire schiarimenti ed illustrare la perfetta opera di organizzazione dei numerosi reparti dove sono ricoverti oltre cinquecento alienati Da parte loro i commissari non hanno trovato parole per esprimere tutta la loro entusiastica ammirazione

La visita è durata circa due ore dopo di che è stato offerta ai visitatori una famigliare colazione

La Commissione ha fatto ritorno in città verso le 14.

**La visita del gen. Milanesi alla Commissione Reale**

Ieri mattina alle ore dieci il generale Milanesi accompagnato dal suo aiutante ten. Scarpa si è recato a Palazzo Belgrado per la visita di commiato alla Commissione Reale.

Fu accolto con effusione. I membri della Commissione hanno espresso al generale partente le espressioni della più sincera ammirazione per lui dicendosi addolorati della sua partenza.

Il generale Milanesi si è quindi recato all'Ufficio del Comando dove ha ricevuto gli ufficiali del presidio e gli ufficiali della Milizia Nazionale.

## Una lettera dell'on. Girardini sulla questione delle regioni

Abbiamo ricevuto iersera tardi una lunga lettera dell'on. Giuseppe Girardini sulla questione delle regioni.

Per assoluta mancanza di spazio dobbiamo rimandarla a domani.

## Tassa generale di bollo sugli scambi commerciali

La Intendenza di Finanza ci comunica:

Con regio decreto-legge 18 marzo 1923, in corso di pubblicazione, viene istituita, a datare dal 1. aprile 1923, una tassa generale di bollo sugli scambi commerciali in base alle fatture, graduata in tre aliquote, senza addizionali, da riscuotersi di regola con l'applicazione sulle stesse fatture delle attuali marche «lusso o scambi».

Con lo stesso decreto-legge vengono soppresse con decorrenza dal 1. aprile 1923 le attuali tasse di bollo sulle vendite di oggetti di lusso, sulle vendite di gemme e preziosi, e sugli scambi: viene pure soppressa l'imposta di fabbricazione sui tessuti di seta e guanti.

*

A norma dell'art. 21 del nuovo decreto la tassa generale di bollo sugli scambi è comprensiva dell'addizionale pro mutilati.

A datare pertanto dal 1. aprile 1923 le marche «lusso e scambi» saranno vendute dagli uffici del registro per il preciso valore stampato sulle marche stesse senza aumento per addizionale.

Lo stesso art. 21 dichiara poi che nessun rimborso compete per l'addizionale pagata sulle marche «lusso e scambi» vendute dagli uffici del registro a tutto il 31 marzo 1923 a prezzo comprensivo di tassa ed addizionale.

Per altro lo stesso articolo ammette che i detentori di marche «lusso e scambi» possono ottenerne il cambio presso gli uffici del registro ove vennero acquistate, con altri valori di equivalente importo, purchè sussistano e siano osservate le seguenti condizioni:

a) che si tratti di marche «lusso e scambi» di taglio non inferiore a lire una:

b) che l'importo complessivo delle marche (tassa ed addizionale) di cui si chiede il cambio non sia inferiore a L. 1000;

c) che la richiesta del cambio sia fatta agli uffici del registro non oltre il 31 marzo 1923;

d) che i richiedenti siano le stesse persone che furono ammesse ad acquistare le marche col beneficio dello aggio e per quantità non eccedenti l'ultima levata.

*

Il cambio dovrà effettuarsi computando le marche al loro valore integrale (tassa e addizionale) al netto dell'aggio del 3 per cento, corrisposto al momento dell'acquisto.

Il cambio sarà da accordarsi anche ai distributori secondari di valori bollati senza la predetta limitazione a lire mille a condizione che ne facciano domanda entro il 31 marzo corrente e per quantità non eccedenti l'ultima levata.

Ai detti distributori il cambio verrà accordato computando le marche «lusso e scambi» per il loro valore integrale (tassa e addizionale), senza detrazione dell'aggio del 3 per cento.

*

Avvertesi poi che a norma dell'articolo 20 dell'anzidetto regio decreto lo aggio attribuito agli industriali, commercianti ed esercenti sugli acquisti di marche «lusso e scambi» fatti direttamente presso gli uffici del registro, per un quantitativo non inferiore volta per volta a lire cinquemila, è ridotto a datare dal 1. aprile 1923 da lire tre a lire due per cento.

Lo stesso art. 20 riduce inoltre a datare dal 1. aprile 1923 da lire tre a lire due per cento l'aggio spettante ai distributori secondari di valori bollati per gli acquisti di qualunque importo delle marche per la tassa «lusso e scambi» da essi fatti presso gli uffici del registro.

**Il tram Udine-Tricesimo sospeso nel pomeriggio della festa Pasquale**

Nella ricorrenza delle Feste Pasquali il servizio tramviario Urbano, e quello della Udine-Tricesimo, rimane sospeso nel pomeriggio di domenica prossima ventura.

L'ultimo treno in partenza da e per Tricesimo si effettuerà alle 11.15.

**Università popolare**

Martedì sera all'Univer. Popolare la prof. sig.na Clotilde Saidowski tenne la sua conferenza «Il mondo degli Atomi».

Ne diamo a grandi linee il riassunto: Fin dai tempi più remoti le scuole folosofiche greche, con a capo Democrito avevano ammesso che i corpi fossero costituiti da particelle indivisibili ette «atomi».

Soltanto le esperienze e le scoperte di questo ultimo secolo hanno portato una vivissima luce sulla costituzione degli atomi, per modo che si possono spiegare ora con certezza quasi assoluta molti fenomeni.

Ma i risultati che meglio hanno preparato le vedute moderne, sono dovuti al Rontgen, lo scopritore dei raggi che portano il suo nome, i quali, penetrando nello interno dei corpi, permettono di considerare la intima struttura delle sostanze.

La teoria moderna ammette che l'atomo sia costituito da un nucleo centrale a carica positiva attorno al quale ruotano uno o più elettroni. I corpi differenziano uno dall'altro, per il numero e la disposizione degli elettroni giranti e per la conseguente carica nucleale.

Alcuni elettroni possono rendersi liberi: altri possono venire catturati altri possono saltare da uno elisse ad un'altra. Questi movimenti producono le varie forme sotto cui si presenta la energia della materia.

La qualità di energia prodotta da un movimento rotatorio od oscillatorio dell'elettrone è stata determinata nella sua famosa teoria dei «quanta».

Ma si sono spinte ricerche ancora più in là. Il Rutherford è riuscito a trasportare dei nuclei di idrogeno, disintegrando alluminio ed azoto. La materia dunque pare unica ma le ricerche sono ancora al loro inizio.

Meritati applausi coronarono la fine della conferenza della colta professoressa.

**Un friulano che si trova nella più squallida miseria in Russia**

Ieri mattina ci pervenne la seguente lettera dalla Russia che trascriviamo fedelmente.

10, marzo 1923 Russia

Preg.mo sig. Redattore,

Prego di avere la grandissima gentilessa di annunziare sulli vostro pregiato Gio rnale il sottoscritto.

I miei genitori che vivonò nell' Continentale di Udine distretto di S. Pietro al Natisone. Il padre mio Andrio figlio di Giovanni Sittaro partito dell'Italia più di 60 anni passato dove morri qui in Russia. E' noi come i suoi figli viviamo in Russia nell' più miserabile condizione, sulla quale preghiamo tutti i suoi parenti di fare il più possibile di tutto cuore.

Alla riscontra di questa mia rispondere il più presto possibile.

Il mio indirizzo è

Adamo Sittaro

Rossia

Gorod Nicopoli

Ecaterinslavscoi Gubernio

Dolgolovscaia ulizè N. 5.

**Ancora l'incidente automobilistico di Basagliapenta**

Nella narrazione, pubblicata ieri, dell'incidente automobilistico accaduto nel pomeriggio lungo il rettifilo da Basagliapenta a Zompitta si verificarono due svarioni che vanno a carico del compositore linotypista.

Nell'automobile d'ufficio si trovavano l'on. co. Gino di Caporiacco, commissario della provincia: il comm. co. Giuliano di Caporiacco, Segr. Gener. (che ieri venne ommesso) e l'ing. comm. G. B. Cantarutti

Rimase contuso, per fortuna lievemente, alla gamba destra, non già l'on. conte Gino di Caporiacco, ma bensì il segretario comm. conte Giuliano di Caporiacco.

**Tassa scambi e tassa note degli alberghi ed esercizi**

La Camera di Commercio avverte che la «Gazzetta Ufficiale» del 24 corrente pubblicò il decreto, contenente le norme per la nuova tassa generale sugli scambi, la quale dal 1. aprile 1923 sostituirà la tassa lusso e scambi fino ad oggi vigente, la tassa di bollo sulle vendite delle gemme, gioielli e preziosi e quella sui tessuti di lusso e guanti.

La stessa «Gazzetta Ufficiale» pubblica inoltre il decreto con la nuova tariffa delle tasse di bollo sulle note e conti degli alberghi, ristoranti, trattorie, osterie e caffè.

La Camera di Commercio, che ha ricevuto pure dal Ministero le istruzioni pel cambio delle marche di lusso e scambi, si tiene a disposizione degli interessati per i chiarimenti che desiderassero sui due citati decreti.

**Sussidi pasquali ai Veterani e Reduci**

In ricorrenza delle Feste Pasquali la Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie battaglie, farà una distribuzione in denaro ai Soci e non Soci bisognosi ed alle vedove dei soci, alla sede della Società Piazza dell'ospedale dalle ore 9 alle 11 ant. nel giorno di sabato 31 marzo.

**Istituto friulano Orfani di guerra**

Pervennero in questi ultimi giorni i seguenti contributi pro scuole professionali ed annesse officine — laboratori nell'Istituto Friulano pro orfani di guerra:

1. — Banca Cooperativa di Codroipo L. 1000. Merita speciale segnalazione avendo coi contributi versati negli anni 1921, 1922, 1923 raggiunta la cospicua somma di lire settemila.

2. Banca Cattolica di Udine L. 500.

3. Banca Cooperativa di Cividale Lire 500.

4. Banca Cooperativa Popolare di Tarcento L. 500.

5. Reduci Alpini del Battaglione Val Natisone L. 1265.

A tutte queste benefiche Istituzioni, che hanno altamente compresa l'importanza delle scuole professionali e delle officine laboratori, la Presidenza porge pur col mezzo della stampa vivissimi ringraziamenti.



**Associazione naz. Farmacisti rurali**
**Sezione Friuli Occidentale**

La Presidenza della Sezione Friulana dell'A. N. F. R. comunica che il Titolare proprietario Domizio Boari ha chiuso la propria farmacia sita in Pagnacco perchè il Consiglio Comunale con Deliberazione unanime ha negato l'indennità di Residenza.

**Teatrino della Palestra**
**I Cori Friulani**

I cori della Filologica, eseguiti ieri sera al Teatrino della Palestra, hanno ottenuto un entusiastico successo. Erano diretti dal maestro Cremaschi. La sala era affollatissima.

**I referati degli assessori**

Ai nomi pubblicati ieri va aggiunto l'assessore effettivo prof. Del Piero che ha l'istruzione pubblica, i Musei e la Biblioteca.

**Arruolamenti sospesi**

Il Comando del Distretto Militare di Udine comunica che in seguito ad ordini del Ministero della Guerra gli arruolamenti nelle truppe coloniali sono sospesi.

**Biblioteca comunale**

Per disposizione di regolamento la Biblioteca rimane chiusa al pubblico da oggi 28 marzo fino al 9 aprile.

**Beneficenza**

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» per onorare la memoria del sig. Bertoni Domenico: Signorina Carmela Danielis L. 5 Idem della signorina Ortiga Maria: Coluttà dott. Antonio L. 5, Vendruscolo Arturo L. 10 — Idem di Ninettà Bisutti: Vendruscolo Arturo L. 10 — Idem di Ines Menazzi: Direttore Enrico Fruch L. 5.

**Trattoria comunale**

OGGI. — Mattina: Pasta e fagioli — Bistecche o cotechino con contorno.

Sera: Vermicelli al sugo — Manzo brasato con contorno.

**CINEMA EDEN**

Replica del grandioso dramma I DUE SERGENTI.



## Fra Libri e Riviste

**La perduta gente**

L'acuta mente di Giovanni Rosadi ci riappare oggi attraverso una delle opere più dilettevoli e più geniali del l'insigne penalista. («Tra la perduta gente» nuova edizione migliorata ed accresciuta. Bemporad e F. editori, Firenze 1923).

Libro già noto per il grande successo che ebbe nelle passate edizioni ma ancor fresco per l'inesausta spigliatezza dello stile, per quel garbo toscano in cui la scienza è diluita fra l'ironia misurata e la viva rievocazione delle vicende. Non completamente libro di scienza, è tuttavia ricco di un serio contenuto scientifico che la garbata forma rende attraentissimo. In «Tra la perduta gente», dopo un acuto esame delle teorie scientifiche che si disputano oggi il campo della giustizia, il Rosadi esamina le categorie più caratteristiche della delinquenza, citando delitti famosi e vicende della vita criminale, in cui evoca una triste umanità col suo carico di pene e di passioni, con la sua illusoria concezione del dirito e il suo tragico smarrimento nel male indefinito e indefinibile.

Con alto senso umano, lo scienziato esamina famosi episodi della cronaca nera, compreso dallo spasimo di una più alta e perfetta giustizia.

Il libro del Rosadi è di quelli che interessano per la superiorità dell'ingegno che vi alita, per i sentimenti che suscita e per gli insegnamenti che ne derivano. E' un'opera raccomandabile e che anche in questa sua nuova e bella edizione sarà accolta con grande favore da ogni categoria di lettori.

## Rassegan Commerciale

**MEDIA DEI CAMBI**

**Milano**

MILANO, 28. — (per telegrafo). Francia 133,90 — Svizzera 373,50 — Londra 94,75 — Nuova York 20.15 — Berlino 0.10 — Vienna 0.03 — Belgio 116,25 — Praga 60.50.

**Trieste**

TRIESTE, 28. — (per telegrafo). Francia 133.50 — Svizzera 374 — Londra 94.70 — Nuova York 20.175 — Berlino 0,101 — Vienna, Belgio, Praga (mancano).

**Rendita e Consolidato**
**Borsa di Milano**

Rendita 3.50 per cento 78.20 Consolidato 5 per cento 88.52.

**Titoli Bancari**
**Borsa di Milano**

Azioni: Banca d'Italia 1501 Banca Commerciale 901 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 98.

## Orario ferroviario

*LINEA UDINE - TRIESTE*

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

*LINEA UDINE - VENEZIA*

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6*) — 22.50.

*LINEA UDINE - TARVISIO*

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

*LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO*

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

*LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO*

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

*LINEA UDINE - CIVIDALE*

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

*LINEA CIVIDALE - CAPORETTO*

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14.24 — 19,56.

Partenza da Caporetto: Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale: Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

*LINEA CARNIA VILLA SANTINA*

Partenza da Villa Santina: ore 6.30 — 9 — 11.20 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.49 — 20.24.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.20 — 12.15 — 20.50.

Arrivo a Udine: ore 8.43 — 13,35 — 22.40.

Partenza da Udine: 5.30 — 16.5 — 19. 40.

Partenza da Stazione Carnia: ore 7.46 — 17.20 — 21.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 8.13 — 17.48 — 21.48.

Arrivo a Villa Santina: ore 8.45 — 12.53 — 18.20 — 22.15.

**Palmanova - Pontile di Grado**

Partenze da Palmanova: 5.52 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12.36 (x) ferma a Cervignano — 18.27 — 21.35.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.20 — 13.18 16,41 — 19.35.

**Linea Udine - Tricesimo**

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.50 — 13.50 — 14.50 — 15.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50 — 20.50 — (1).

(1) Sospeso alla domenica.


Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Buffoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»